

tavia, nel 1997 il limite massimo di oscillazione è stato predeterminato nella misura del 40% in aumento e del 15% in diminuzione allo scopo di consentire un parziale recupero dei tagli effettuati relativamente alla stagione precedente.

Nel 1997 sono state finanziate 21 iniziative con un contributo complessivo di 1.377 milioni di lire (Tabella 13).

Tabella 13) Finanziamento FUS a favore delle rassegne e dei festival nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Comune di Asti	Piemonte	70
Centro Servizi per lo Spettacolo - Coop.R.L.	Lombardia	20
Comune di Vicenza	Veneto	115
Comune di Verona	Veneto	95
Comune di Borgo Verezzi	Liguria	77
Meeting per la Amicizia fra i Popoli - Ass. Cult.	Emilia	17
Teatro Festival Parma - Ass.	Emilia	84
Comune di Pietrasanta	Toscana	81
Teatro della Limonaia - Ass. Cult.	Toscana	42
Istituto Damma Popolare	Toscana	50
Festival dei Due Mondi - Ass. Cult.	Umbria	165
Todi Festival - Ass. Cult.	Umbria	30
Associazione Laboratorio Infanzia - Ali	Marche	20
Inteatro - Ass. Cult.	Marche	42
Cadmo - Ass. Cult.	Lazio	20
Festival del Teatro Italiano - Ass. Cult.	Lazio	48
Ente Manifestazioni Pescara	Abruzzo	17
Istituto Nazionale della Commedia Latina e Antica	Campania	20
Associazione Festival Magna Grecia 2000	Puglia	40
Fondazione Orestiadi	Sicilia	84
Taormina Arte	Sicilia	240
Totale (N. 21 Soggetti)		1.377

3.8. Gli organismi di promozione, di perfezionamento professionale e il teatro di figura di rilevanza nazionale

A questo settore appartengono quattro diverse categorie di enti e associazioni: a) attività di promozione, divulgazione e informazione teatrale; b) coordinamento e sostegno

dell'attività di gruppi teatrali non professionistici; c) attività di perfezionamento professionale; d) attività di promozione nel campo del teatro di figura, nonché di conservazione e trasmissione delle tradizioni, di aggiornamento delle tecniche e di rinnovamento espressivo.

Relativamente a tali categorie la quantificazione del contributo statale viene effettuata prendendo a riferimento le spese generali e, nella percentuale del 20%, i costi sostenuti per le attività che rientrano nelle finalità istituzionali dell'organismo; in ogni caso la sovvenzione non può oltrepassare il limite quantitativo del 70% delle uscite in bilancio. Fa eccezione la categoria delle associazioni che svolgono attività di perfezionamento professionale, relativamente alle quali l'intervento finanziario dello stato può essere soltanto integrativo e comunque non superiore al 30% del contributo ad esse assegnato da parte degli enti locali.

Anche per queste categorie di istituzioni teatrali la valutazione qualitativa viene determinata nella misura di un punteggio compreso tra 0 e 150; tuttavia, limitatamente al 1997 e allo scopo di consentire un parziale recupero del taglio di spesa della stagione precedente, è stato fissato un limite massimo di oscillazione rispetto ai contributi assegnati nel 1996 pari al 50% in aumento ed al 15% in diminuzione.

Le assegnazioni relative, nel 1997, sono state complessivamente pari a 1.306 milioni di lire, distribuite come mostra la Tabella 14).

Tabella 14) Finanziamento FUS a favore degli organismi di promozione e del teatro di figura nel 1997
(milioni di lire)

Ente	Regione	Sovvenzione
Compagnia Marionette Lupi - Srl	Piemonte	25
A.P.P.I. - Ass. Piccoli Palcoscenici Italiani	Lombardia	40
Compagnia Teatro Laboratorio Mangiafuoco - Ass.	Lombardia	25
Grupporiani - Ass. Cult.	Lombardia	20
U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro	Lombardia	10
Centro Maschere e Strutture Gestuali	Veneto	22
Teatro L'avogaria Scuola G. Poli - Ass. Cult.	Veneto	10
Muggia Comune	Friuli	25
Centro Teatro di Figura	Emilia	30
La Corte Ospitale - Ass.	Emilia	30
Riccione Teatro Ass. - Premio Riccione Teatro	Emilia	30

Santarcangelo dei Teatri - Ass.	Emilia	100
Università Studi - Dip. di Musica e Spettacolo	Emilia	20
Compagnia Popolare del Teatro Povero	Toscana	20
Il Teatro delle Donne - Ass. Cult.	Toscana	20
Teatro di Pisa - Ass. Cult.	Toscana	30
Ottobre - Ass. Cult.	Umbria	17
Centro Universitario Teatrale C.U.S.T. Urbino	Marche	25
C.T.M. - Circuito Teatro e Musica	Lazio	15
Centro Ricerca Nuovi Linguaggi dello Spettacolo	Lazio	80
Centro Studi Teatro Medioevale e Rinascimentale	Lazio	71,5
Centro Teatro Classico	Lazio	20
Cesis Arte Roma Teatro - Ass. Cult.	Lazio	21
Compagnia Il Gruppo - Ass.	Lazio	15
Drama Studio - Ass. Cult.	Lazio	15
Fita - Federazione Italiana Teatro Amatori	Lazio	14
Il Trovatore Maschere E Burattini - Ass. Cult.	Lazio	20
La Ribalta Ass. Cult. Centro Studi E.M.Salemo	Lazio	10
Spaziozero World Production - S.R.L.	Lazio	62
T.A.I. Ente Teatrale Amatoriale Italiano	Lazio	45
Teatro XX Secolo	Lazio	25
Ennio Flaiano Ass.Cult. - Riv. Cult. Oggi e Domani	Abruzzo	13
Compagnia degli Sbuffi T. d'animazione - Ass.Cult.	Campania	30
I Teatrini Centro Campano T. d'animazione - Ass.	Campania	30
Teatro del Mediterraneo - Ass. Cult.	Campania	20
Granteatrino Casa di Pulcinella	Puglia	45
Citta' Teatro - Ass. Cult.	Sicilia	25
Conservazione delle Tradizioni Popolari	Sicilia	70
Figli d'arte Cuticchio - Ass. Cult.	Sicilia	60
Teatro Club	Sicilia	9
Nuovo Mondo Teatro Piscator - Ass. Cult.	Sicilia	71
Il Canovaccio - Ass. Cult.	Sardegna	20
Totale (N. 42 Soggetti)		1.306

3.9. I progetti speciali

Si tratta di iniziative particolarmente rilevanti sotto il profilo creativo, artistico e organizzativo, e che possono essere assegnatarie di contributi forfettari quantificati senza particolare riferimento a parametri, criteri e vincoli previsti dalla Circolare Prosa per gli altri settori di attività. Unici vincoli operanti sono pertanto il limite di carattere generale relativo

al pareggio del bilancio, e il vincolo specifico del 2% dell'intero stanziamento dedicato alle attività teatrali di prosa.

Nel 1997 sono state sovvenzionate quattro iniziative rientranti in questa categoria, selezionate tra 23 diversi progetti presentati; esse riguardavano rispettivamente la formazione artistica dei giovani attori, lo studio e la ricerca di nuovi linguaggi teatrali, e due iniziative produttive; sono state sovvenzionate con un contributo complessivo di 940.000.000 lire.

Nel corso del 1997, infine, è stato promosso dal Dipartimento dello Spettacolo il progetto speciale sulla promozione teatrale nelle aree disagiate del paese; questo progetto, la cui attuazione è stata disposta con decreto ministeriale 16 gennaio 1998, tende a favorire il riequilibrio territoriale sotto il duplice profilo dell'offerta e della domanda di spettacoli teatrali, in modo da garantire, in prospettiva, al pubblico delle aree più svantaggiate del paese una condizione di pari opportunità rispetto all'intero territorio nazionale.

L'obiettivo di questo progetto, che ha comunque carattere straordinario, è quello di innescare processi che non risultino temporanei, ma che si mostrino al contrario capaci di evolvere e svilupparsi autonomamente alla fine del biennio previsto per l'intervento. Il progetto, da condursi anche attraverso intese con gli enti locali interessati, si fonda essenzialmente sul momento della formazione rivolta sia ai quadri artistici, tecnici e amministrativi dei teatri sia al pubblico, e sulla sperimentazione di alcuni "poli" di produzione e distribuzione.

Le aree interessate al progetto, individuate dall'Osservatorio dello Spettacolo in base a specifici indicatori di sviluppo culturale, sono le regioni del Mezzogiorno continentale (Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria), insieme alla Valle d'Aosta ed alla Sardegna.

CINEMA

1. Premessa

L'anno 1997 è stato un anno di generale ripresa per il cinema italiano, che sta finalmente uscendo dal lungo tunnel di una pluriennale crisi. Ne è una riprova il fatto che tutti gli indicatori, da quelli di *offerta*, come il numero di rappresentazioni e delle sale, a quelli di *domanda*, come i biglietti venduti e gli incassi, sono, come vedremo, univocamente positivi, con l'unica eccezione della produzione filmica nazionale, che si è sostanzialmente mantenuta sui livelli dell'anno precedente: il che del resto non stupisce, in quanto la rimessa in moto di un processo produttivo da tempo inceppato richiede necessariamente tempi lunghi.

La legge di riforma della cinematografia del 1994 — che aveva modificato la legge 1213 del 1965, stabilendo tra l'altro condizioni di maggior favore per i film di interesse culturale nazionale — ha incontrato infatti ostacoli di vario tipo nella sua applicazione: dalle difficoltà di interpretazione legislativa agli ingorghi regolamentari, dal difficile funzionamento delle Commissioni consultive competenti, alla vischiosità del rapporto fra procedura amministrativa e procedura bancaria per la stipula dei mutui presso la Sezione del Credito Cinematografico — SACC — BNL.

Progressivamente, tuttavia, questi problemi sono stati avviati a soluzione, sia per via legislativa e regolamentare, sia rendendo più spedite le procedure amministrative con la fattiva collaborazione delle Commissioni consultive riformate: ed è soprattutto a partire dal 1997 che i risultati di tale azione hanno iniziato a dispiegare pienamente i loro effetti.

2. Il rinnovamento istituzionale

2.1 Le innovazioni normative

Dal punto di vista *normativo*, le principali innovazioni approvate nel corso del 1997 hanno riguardato in particolare: a) il sostegno alla produzione, b) la “deburocratizzazione”, c) la tutela del diritto d'autore.

Analizziamo ora più da vicino questi gruppi di norme.

a) Il sostegno alla produzione

L'impegno legislativo a sostegno della produzione si è anzitutto concentrato in un maggior snellimento delle procedure: il DM 24.4.97 provvedeva infatti a velocizzare le procedure relative alla dichiarazione di nazionalità italiana, facendo sistematicamente ricorso all'autocertificazione.

Con lo stesso decreto, e con la circolare 238 dell'aprile 1997, sono stati anche sbloccati - dopo uno stallo che durava dal 1994 - il finanziamento dei film di cui all'art. 28 della legge 1293/65 (art.8 della nuova legge), nonché i contributi del 13% sugli incassi lordi dei film nazionali. Inoltre, per evitare la parcellizzazione dell'intervento pubblico e sollecitare la concentrazione su opere di maggior impegno, il D.M. 26.6.97 ha raddoppiato da 4 a 8 miliardi il limite massimo di finanziamento per i film di interesse culturale nazionale.

b) La "deburocratizzazione"

La tendenza a "deburocratizzare" l'intervento pubblico per renderne più efficiente la gestione tramite la trasformazione di enti pubblici in organismi con personalità giuridica privata è una delle linee guida che caratterizza questo governo. Per quanto riguarda il cinema, i principali provvedimenti legislativi già approvati in questa direzione sono due.

Il primo provvedimento - il decreto legislativo 426 del novembre 1997 - poneva mano alla trasformazione dell'ente pubblico *Centro Sperimentale di Cinematografia* nella *Fondazione Scuola Nazionale di Cinema*.

Si tratta di una fondazione bicefala, che persegue un duplice obiettivo:

- a) alta formazione nel campo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva;
- b) studio e diffusione della cultura cinematografica, anche attraverso la Cineteca Nazionale.

Posta sotto la vigilanza dell'autorità di governo competente per lo spettacolo, la fondazione può anche partecipare a società di capitali e svolgere attività commerciali.

Il secondo provvedimento è invece di portata più ampia, in quanto non riguarda solo il cinema, ma anche le altre arti, visive e dello spettacolo:

Si tratta del decreto legislativo elaborato nel corso del 1997 e definitivamente approvato il 29 gennaio 1998, di trasformazione dell'ente pubblico *La Biennale di Venezia*, nella *Società di cultura Biennale di Venezia*. La nuova società ha lo scopo di promuovere, a livello nazionale e internazionale, lo studio, la documentazione e la ricerca - anche mediante attività stabili - nel campo delle arti contemporanee e, pur non avendo finalità di lucro, può autofinanziarsi svolgendo attività commerciali.

c) La tutela del diritto d'autore

Grazie al decreto legislativo 154 del maggio 1997 viene finalmente introdotto il diritto d'autore anche per gli autori di opere cinematografiche - registi, sceneggiatori, musicisti, ecc. - che precedentemente venivano vendute una tantum al produttore indipendentemente dal loro esito successivo. La norma prevede infatti che gli autori e i loro eredi godano - per la durata di settant'anni dalla morte dell'ultimo coautore sopravvissuto - del diritto di sfruttamento economico della loro opera (in particolare per quanto riguarda i passaggi in TV, via etere, cavo o satellite).

2.2. *Le innovazioni procedurali*

Altrettanto importanti sono state, peraltro, le *innovazioni procedurali* intervenute nel 1997 a seguito dell'applicazione del decreto 545/96 sulla *riforma delle Commissioni Consultive*. Dette commissioni - come pure il *Comitato Consultivo, Sezione Cinema*, previsto dalla legge di conversione 650/96 -. hanno infatti iniziato a funzionare dal febbraio 1997.

Su sei commissioni di nove membri - la cui designazione è stata improntata al principio della "terzietà", nelle procedure di allocazione dei finanziamenti statali sia rispetto all'autorità politica, sia rispetto ai portatori di interessi particolari come le Associazioni di categoria - ben due riguardano infatti il cinema:

- la *Commissione Consultiva per il Cinema*, composta di critici, docenti, personalità della cultura, a cui sono demandati i giudizi di carattere qualitativo: attribuzione della qualifica

di "film di interesse culturale nazionale" o di "film di rilevante finalità artistica e culturale" (art.8); sovvenzioni a carico del *Fondo Speciale per lo Sviluppo e Potenziamento delle Attività Cinematografiche*, etc;

- la *Commissione per il Credito Cinematografico*, composta di economisti, bancari, esperti di finanza, incaricati di giudicare sui requisiti di ammissibilità al finanziamento dei progetti già approvati dalla *Commissione per la Cinematografia*, e di deliberare direttamente quanto ai progetti di "film di produzione nazionale", nonché di quantificare l'ammontare del finanziamento stesso, sulla base di una perizia di congruità effettuata dalla BNL. L'erogazione viene infine decisa dalla *Commissione per il Credito Cinematografico* della BNL a seguito di ulteriori accertamenti di carattere bancario e dei costi effettivamente sostenuti.

Una volta avviato, all'inizio dell'anno, l'insediamento delle due Commissioni, queste, nelle prime sedute, hanno posto mano alla definizione delle regole sulla base delle quali intendono operare. Così la *Commissione per la Cinematografia* ha predeterminato una griglia dei criteri qualitativi da applicarsi e dei relativi punteggi.

Tali criteri si basano essenzialmente - per quanto riguarda, ad esempio, l'attribuzione della qualifica di "film di interesse culturale nazionale" o di "opera prima e seconda con rilevanti finalità artistiche e culturali" - sull'analisi delle sceneggiature e della struttura del progetto, sull'originalità del tema, sulla qualità dei dialoghi e sull'incisività dei personaggi.

Quanto alla *Commissione per il Credito Cinematografico*, i criteri di valutazione e quantificazione del finanziamento riguardano - per quanto concerne, ad esempio, i "film di interesse culturale nazionale" - la predeterminazione del punteggio, articolato su varie fasce a seconda:

a) dell'attività produttiva già svolta dall'impresa e della sua presenza sul mercato

b) della località di ripresa (vengono privilegiate le riprese effettuate in Italia e nei paesi dell'Unione Europea) ed altri elementi relativi all'impatto occupazionale.

3. La situazione del cinema nel 1997

3.1. La produzione

3.1.1. I film realizzati e in corso di realizzazione

Se nel 1995 l'attività produttiva del settore cinematografico aveva toccato il fondo in Italia, con una produzione di appena 77 film (livello minimo toccato nei dieci anni precedenti), il 1997 ha visto consolidarsi la ripresa avviata nel 1996. I film prodotti – ossia visionati dalla Commissione di censura – nell'anno sono lievemente diminuiti (da 99 a 87), ma è interessante notare che, nel loro ambito, il numero dei film a produzione interamente nazionale è invece aumentato (da 68 a 72: Tabella 1).

Tabella 1) Andamento della produzione cinematografica nel 1996 e 1997

Film realizzati*	1996	1997	variazione%
100% nazionali	68	72	5,9
in coproduzione	22	15	-31,8
Totale	90	87	-3,4

(*) Film visionati dalla Commissione di Censura nel corso dell'anno

Un dato che induce all'ottimismo per quanto riguarda la crescita delle capacità produttive del nostro cinema per il prossimo futuro è poi quello relativo al numero di film in corso di realizzazione (ossia ai film per i quali è stata presentata denuncia di lavorazione presso il Dipartimento), cresciuto del 38%: dai 167 del 1996 – la punta più bassa degli ultimi anni – ai 231 nel 1997, di cui 210 nazionali al 100%.

3.2. L'esercizio

Il settore in cui la crescita è stata più rapida, e in cui il mutato clima che circonda il cinema nel nostro paese è più evidente, è peraltro quello dell'esercizio, in particolare per

quanto concerne la moltiplicazione degli schermi: nel 1997 il Dipartimento ha infatti autorizzato 518 nuovi schermi (Tabella 2).

Tabella 2) Nuovi schermi autorizzati nel 1996 e 1997

Numero schermi	1996	1997
Monosala	7	62
Multisala	68	456
Totale	75	518

L'incremento ha riguardato sia gli schermi situati in monosale, sia quelli situati in multisale: in particolare va osservato che i 456 schermi autorizzati per le multisale nel 1997 — oltre 1/3 dei quali collocati in centri commerciali — incidono per l'88% sul totale.

Il dato preannuncia che il "boom delle multisale", immediatamente evidente, specie nelle grandi città del Centro-Nord, è destinato a continuare. È così almeno parzialmente avviata una fase di recupero da una situazione che vedeva l'Italia — con la sua scarsa incidenza di multisale — in netto svantaggio rispetto agli altri grandi paesi europei per quanto riguarda l'ammodernamento dell'esercizio cinematografico.

Vale la pena di ricordare, infatti, che il fenomeno delle multisale si accompagna a nuovi e più articolati modelli di consumo cinematografico, e che alla loro diffusione è strettamente legata — in Italia come ovunque — la rimonta degli spettatori.

3.3. Il mercato

Dalle anticipazioni relative ai dati SIAE per il 1997 appare evidente che il mercato cinematografico sta attraversando un momento molto favorevole. Se la domanda e l'offerta (+7,7% per gli spettatori, +10,6% per gli incassi, +5,8% delle giornate di spettacolo) sono per il secondo anno di segno positivo (Tabella 3) va anche messo in rilievo che il tasso di incremento è risultato più accentuato per la domanda, che cresce ad un ritmo ancora più sostenuto di quello dell'offerta. Da notare che questo forte incremento degli spettatori, che hanno sfiorato i 104 milioni (era dal 1988 che il muro dei 100 milioni era rimasto invali-

cato) può essere stato facilitato da una certa moderazione nell'incremento dei prezzi (+2,2%), a cui ha anche contribuito l'iniziativa, sostenuta dal governo, di ridurre a 7.000 lire il costo del biglietto per gli spettacoli della fascia oraria pomeridiana.

Tabella 3) Andamento dell'offerta e della domanda nel settore cinematografico nel 1996 e nel 1997

Attività	1996	1997	variazione %
giornate di spettacolo	585.901	620.000	5,8
biglietti venduti	95.868.036	103.900.000	7,7
spesa del pubblico	874.159.010.000	967.900.000	10,6
Prezzo medio	9.118	9.300	2,2

Fonte: SIAE

È poi interessante rilevare che la quota di mercato dei film di produzione nazionale sugli incassi è salita nel 1997 al 29,5%, compiendo un balzo molto significativo rispetto all'anno precedente (24,9%) che aveva già segnato a sua volta un andamento positivo (Tab. 4). In breve tempo l'Italia ha recuperato per i suoi film nazionali quote di mercato assai superiori a quelle degli altri paesi europei, con eccezione della Francia.

Tabella 4) Andamento delle quote di mercato del film nazionale negli anni '90

1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
21	26,8	24,4	17,3	23,7	21,1	24,9	29,5

Fonte: Dati SIAE (per il 1997 dati ancora provvisori)

4. Le assegnazioni del FUS alle varie attività cinematografiche

Se lo stanziamento Fus, inizialmente previsto per il cinema nel 1997 era di 169, 8 miliardi di lire (tab. 4, cap. 1), grazie al ricorso ad alcuni residui di stanziamento, l'ammontare globale delle assegnazioni al comparto è stato in realtà di 171,4¹ miliardi di lire: la di-

¹ Per individuare il flusso effettivo dei finanziamenti statali affluiti all'industria cinematografica nel 1997 non è tuttavia sufficiente attenersi unicamente al FUS di quest'anno. Sarebbe invece necessario sommare ai finanziamenti erogati direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo i finanziamenti effettivi assegnati al settore dalla SAC-BNL, a valere non solo sui trasferimenti ricevuti nell'anno in questione, bensì anche sui residui

minuzione registrata nel livello degli stanziamenti rispetto al 1996 si è mutata così in un lieve aumento (+0,82%). L'aumento ha riguardato però unicamente quella parte di fondi assegnati direttamente dal Dipartimento, e in particolare i contributi all'Ente Cinema (passati da 25,9 a 27,4 miliardi), mentre i finanziamenti erogati alla Banca Nazionale del Lavoro attraverso la *Sezione per il Credito Cinematografico*, hanno subito una contrazione di un punto e mezzo (Tabella 5).

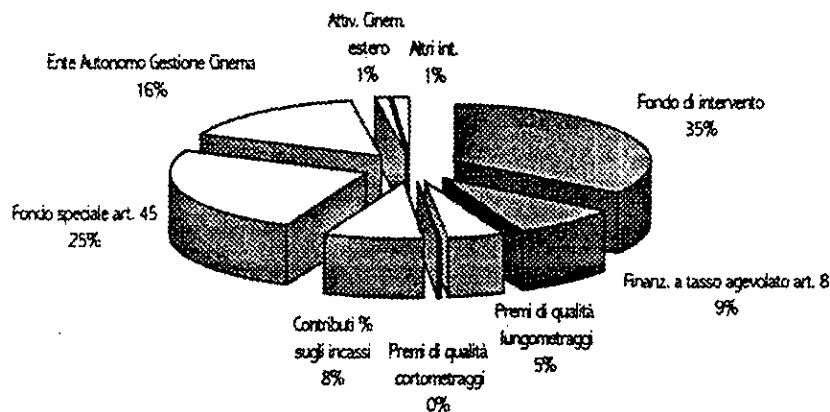
Tabella 5) Finanziamento FUS al cinema nel 1996 e 1997 per tipologia di attività
(milioni di lire)

	Assegnazioni 1997	Assegnazioni 1996	Variazione %
Finanziamenti assegnati alla Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico BNL			
Fondo di intervento	59.197,6	60.315,3	-1,85
Fin. a tasso agevolato art. 8	15.000,0	15.000,0	-
Totale	74.188,6	75.315,3	-1,49
Finanziamenti da erogare direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo			
Premi di qualità lungometraggi	8.000,0	8.000,0	-
Premi di qualità cortometraggi	854,0	854,0	-
Contr. percentuali sugli incassi	14.000,0	14.000,0	-
Fondo speciale art. 45	42.600,9	44.101,0	-3,40
Ente Aut. Gestione Cinema	27.455,0	25.955	5,78
Attività cinemat. all'estero	1.800,0	1.800	0
Altri interventi	2.517,0		-
Totale	97.226,9	94.710,0	2,66
Totale	171.415,5	170.025,3	0,82

Dalla Figura 1) risulta che la quota di finanziamenti erogati per il tramite della BNL è di poco inferiore alla metà della somma globale (43%), mentre sui finanziamenti da erogare direttamente dal Dipartimento incide in maniera determinante il *Fondo Speciale per lo Sviluppo e il Potenziamento delle Attività Cinematografiche*, di cui all'articolo 45 della Legge 1213.

degli anni precedenti. Grazie al lavoro svolto dalle due Commissioni per il Cinema, istituite presso il Dipartimento, tali finanziamenti - secondo dati di fonte SACC-BNL - sono complessivamente ammontati, per l'anno 1997 a 277 miliardi con un aumento molto consistente rispetto al 1996.

Figura 1) Ripartizione del FUS cinema nel 1997 per tipologia di attività



Legenda:



Assegnati alla BNL



Erogati dal Dipartimento dello Spettacolo

5. Analisi dei singoli interventi

Nel descrivere sinteticamente l'intervento statale a sostegno del cinema nel 1997, seguiremo, come già nelle relazioni sull'utilizzazione del FUS degli anni precedenti, la classica distinzione tra:

- *interventi a favore del cinema imprenditoriale* - produzione, distribuzione, esportazione del prodotto filmico - sia che venga effettuato direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo, sia che venga fatto transitare attraverso la Banca Nazionale del Lavoro: il principale fondamento normativo di questo tipo di intervento si trova nella legge 1213/65 così come è stata modificata dalla legge 153 del 1994, nonché nelle leggi 819/91 e 378/80 che regolano il Credito Cinematografico;

- *interventi a favore della promozione della cinematografia*, che trova il suo principale riscontro normativo nell'articolo 44 e 45 della succitata legge 1213/65 modificata dalla legge 153, nonché, per quanto riguarda l'Ente Cinema, nella legge 202/93.

5.1 Interventi a sostegno del cinema imprenditoriale

5.1.1 Sostegno alla produzione

5.1.1.1. Interventi effettuati tramite la SACC-BNL

L'intervento di maggiore rilievo a sostegno alla produzione è quello effettuato dal Dipartimento dello Spettacolo per il tramite della SAC-BNL attraverso il Fondo di Intervento. Le risorse globalmente assegnate alla produzione su tale Fondo da parte della *Commissione per il Credito Cinematografico* istituita presso il Dipartimento hanno raggiunto nel 1997 i 205 miliardi, con un aumento del 20% rispetto alle assegnazioni del 1996, che erano risultate invece pari a 168 miliardi.

Tale somma risulta notevolmente superiore alle assegnazioni statali della SAC-BNL per il 1997 (59 miliardi) in quanto è stata alimentata dai residui degli anni precedenti, anni in cui i meccanismi di erogazione, soprattutto dopo l'approvazione della nuova legge del 1994, erano risultati notevolmente inceppati. Essa riflette altresì il notevole smaltimento di arretrati effettuati dagli uffici nel corso dell'anno con la collaborazione delle Commissioni di settore.

Oltre la metà della somma (tabella 6) è stata assegnata ai "film di interesse culturale nazionale", mentre la rimanente parte è stata destinata ai "film di produzione nazionale" (19%), nonché a quelle forme indirette di sostegno alla produzione rappresentate dai finanziamenti alle aziende distributrici ed esportatrici di film di nazionalità italiana (27%).

Tabella 6) Crediti alla produzione: finanziamenti assegnati dalla Commissione Credito Cinematografico sul Fondo di intervento SAAC-BNL*, nel 1996 e 1997
(valori in miliardi)

	1996		1997		variazioni %
	n. film	finanziamenti	n. film	finanziamenti	finanziamenti
film di interesse cultur. naz.	40	79,4	41	107,0	34,8
film di produzione nazionale	27	56,4	18	42,2	-25,2
Ind. tecn. e aziende distrib. ed esport. di film naz.	-	31,9	-	55,8	74,9
Totale	-	167,7	-	205,0	22,2

Fonte: Dipartimento dello spettacolo

* Esclusi gli accantonamenti sul Fondo di Garanzia art. 21 legge 849/71

a) *Film di interesse culturale nazionale*

L'introduzione di questa categoria - rispondente alla esigenza di predisporre particolari sistemi di incentivazione a sostegno di un salto qualitativo della nostra cinematografia - è uno dei punti più qualificanti della legge 153/1994. La dichiarazione di "film di interesse culturale nazionale" viene effettuata preventivamente alla realizzazione del film stesso dalla *Commissione Consultiva per la Cinematografia* istituita presso il Dipartimento sulla base di un esame della sceneggiatura e del progetto produttivo nel suo complesso. Nel 1997 i film dichiarati dalla Commissione come facenti parte di questa categoria sono stati 61 su 166, con un notevole innalzamento del tasso di selettività rispetto agli anni precedenti (Tabella 7), prova evidente di un assai maggiore rigore nelle scelte.

Tabella 7) Film di interesse culturale nazionale approvati dalla Commissione per la cinematografia nel 1997

Anno	Progetti approvati	Tasso di selettività*
1994	47 su 63	74,60%
1995	52 su 78	66,60%
1996	46 su 85	54,10%
1997	61 su 166	36,70%
Totale	206 su 392	51,60%

* Percentuale di istanze accolte

Successivamente l'elenco dei film ammessi a far parte di questa categoria viene esaminato dalla *Commissione per il Credito Cinematografico*, che esprime il suo parere sull'ammissibilità al finanziamento dei singoli film e sull'ammontare del finanziamento stesso sulla base di una perizia di conformità effettuata dalla BNL. Nel 1997 la somma assegnata dalla *Commissione per il Credito Cinematografico* ai film di interesse culturale nazionale è stata di 106 miliardi per 41 film, contro 80 miliardi per 40 film nel 1996. Il finanziamento medio è risultato quindi pari a 2,6 miliardi, contro i 2 miliardi del 1996: è stata così favorita la realizzazione di film di interesse culturale nazionale di maggiore impegno produttivo, coerentemente con lo spirito del D.M. 26.6.97.

Questa categoria di film, oltre che per il vaglio di due Commissioni, si contraddistingue dalla categoria dei "film di produzione nazionale" anche per il suo essere assistita - con accantonamenti pari al 70% dei finanziamenti concessi - dal cosiddetto *Fondo di Garanzia*, destinato a rappresentare una riserva di fronte ai forti rischi connessi all'investimento nel cinema culturale.

Segue l'elenco dei "film di interesse culturale nazionale" (Tabella 8) passati al vaglio della *Commissione per il Credito Cinematografico* nel 1997 e degli importi ad essi assegnati (ma non necessariamente erogati dalla BNL).

Tabella 8) Film di interesse culturale nazionale: assegnazioni del Comitato per il Credito Cinematografico nel 1997 (milioni di lire)

Titolo	Regione	Finanziamento
Senza movente	L. Odorisio	2.118
Fondali notturni	N. Russo	1.396
I vesuviani	Vari	1.828
Affetti smarriti	L. Manfredi	2.983
La terza luna	M. Bellinelli	902
Fiori di campo	E. Eronico	1.546
Alleluia, alleluia	G. Battiato	4.520
Una lunga, lunga notte	L. Emmer	2.950
A proposito di donne	C. Del Punta	2.143
La rumbera	P. Vivarelli	2.497
L'odore della notte	C. Caligari	3.051
Agfa	B. Barni	3.253
La grande sorella	P. Quartullo	2.826
Il guerriero Camillo	C. Bigagli	2.708
Consigli per gli acquisti	S. Baldoni	1.479
Esconiandoli	A. Rezza-F. Mastrella	911